

Ambasciata d'Italia  
San Jose' de Costa Rica

# Le zone franche in Costa Rica



## INDICE

1. Che cos'è una zona franca	3
2. Zone Franche in Costa Rica	3
3. Quadro normativo	6
4. Tipi di imprese che possono accedere al regime di ZF	7
5. Requisiti di ingresso	8
5.1 Investimento minimo	8
5.2 Impiego minimo	8
5.3 Altri requisiti	9
5.4 Requisiti aggiuntivi per le imprese di categoria f)	9
5.5 Requisiti aggiuntivi per le imprese di categoria c)	9
6. Benefici per le imprese che godono del RZF	10
7. Obblighi	12
7.1 Come funzionari doganali	12
7.2 Come Beneficiario del regime	12
7.3 Come impresa sul territorio costaricense	13
7.4 Relazione annuale sulle operazioni	13
8. Candidatura al regime	14
9. Operazioni all'interno del regime	15
10. Bibliografia	16

**Redazione: Nicole Berthelsen e Susanna Garzia**

Layout e contenuti: Monica Ballarini Stähli. Immagini: canva.com

---

**Ambasciata d'Italia**  
**San José de Costa Rica**

**Embajada de Italia**

5ª entrada del Barrio Los  
Yoses, 1729-1000 SAN JOSE'

<https://ambsanjose.esteri.it/>

Le zone franche fanno parte dei “regimi doganali speciali”, meccanismi legali implementati dai governi per incentivare gli investimenti esteri, le esportazioni e lo sviluppo economico dei propri paesi.

In Costa Rica esistono tre tipi di regimi speciali: le zone franche, oggetto di questa guida, il “perfezionamento attivo” e il “Devolutivo de Derechos”. L'organizzazione che si occupa di amministrare i regimi doganali in Costa Rica è “La Promotora del Comercio Exterior de Costa Rica” (PROCOMER), un ente pubblico non statale<sup>1</sup>, incaricato di promuovere le esportazioni nel paese.

## 1. Che cos'è una zona franca

Le zone franche, conosciute anche come porti franchi, zone economiche libere o extra-doganali, sono dei territori delimitati di un paese in cui vige un regime tributario differente, per cui le imprese che operano in quella zona sono tassate in maniera limitata oppure non tassate. Le zone franche vengono solitamente stabilite presso delle zone che presentano dei vantaggi geografici per il commercio, come importanti porti, aeroporti e frontiere, oppure in zone isolate e economicamente sottosviluppate del paese, con il fine di attrarre capitali e promuovere lo sviluppo economico della regione.

Attualmente, nel mondo ci sono 3.500 zone franche in 135 paesi, che generano un indotto totale di 70 milioni di posti di lavoro.

## 2. Zone Franche in Costa Rica

In Costa Rica una zona franca si caratterizza per essere un'area delimitata, considerata fuori dal territorio doganale nazionale, dove le imprese operano con esenzione dalle imposte o beneficiano di un regime fiscale agevolato. Le zone franche vengono create dal potere esecutivo e non possono avere una popolazione residente.

Il Governo costaricano offre il Regime di Zona Franca (RZF) a imprese nazionali o straniere che desiderano realizzare nuovi investimenti nel paese, con l'obiettivo di incentivare gli investimenti stranieri, gli scambi commerciali e la creazione di posti di lavoro.

Le zone franche in Costa Rica si sono sviluppate a partire dagli anni '80 del secolo scorso, come parte di un progetto economico che mirava a contrastare la recessione e a diversificare le esportazioni del paese. Durante quel decennio il Costa Rica stava infatti attraversando una fase di stagnazione economica e il Governo decise di promuovere le esportazioni per attirare investimenti esteri e stimolare la ripresa economica.

Allo stesso tempo, l'economia costaricense era fortemente dipendente dall'esportazione di prodotti tradizionali come il caffè, le banane, lo zucchero e la carne. Per dare più stabilità all'economia, il Governo decise quindi di puntare su una sua diversificazione attraverso gli investimenti esteri.

La prima legge sulle zone franche, denominata “[Legge sulle zone di trasformazione per l'esportazione e i parchi industriali](#)”, fu approvata nel 1981. Inizialmente, la definizione di ZF era molto restrittiva e poteva applicarsi solamente alle

<sup>1</sup>Per ente pubblico non statale si intende un insieme di entità che agiscono a fianco dello Stato, collaborando con esso per il soddisfacimento dell'interesse generale, ma che si configurano come amministrazioni distinte. Queste entità possono avere natura societaria o professionale, e, pur non essendo inquadrate nell'amministrazione statale, sono riconosciute come titolari di una funzione amministrativa. In altre parole, l'ente pubblico non statale ha natura pubblica in virtù dei poteri che l'ordinamento giuridico gli affida.

aziende che si dedicavano alla trattamento, trasformazione, lavorazione e produzione di beni destinati all'exportazione o alla riesportazione in mercati terzi.

In seguito all'emanazione della legge, nel 1985 venne stabilita a Cartago la prima zona franca, seguita l'anno successivo da quella di Alajuela.

Nel 1990, la Legge sulle Zone Franche ne ampliò la definizione, includendo anche le aziende che operano nel campo dei servizi ed eliminando le restrizioni relative al tipo di prodotti e alla possibilità di vendere nel mercato nazionale. Negli anni successivi la definizione di Zona Franca continuò ad ampliarsi, cancellando anche la previsione che imponeva che potessero godere del RZF solamente le imprese ubicate all'interno dei parchi industriali. Contemporaneamente, aumentò anche il numero di Zone Franche, e, ad oggi, risultano esserci 461 imprese operanti in RZF in Costa Rica.

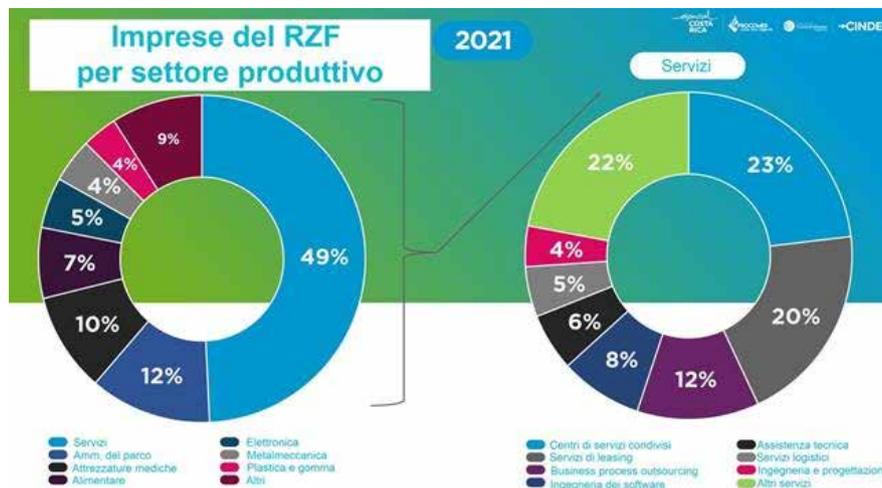
In particolare, nella provincia di Guanacaste si trovano le Zone Franche di El Viejo e Invenio, insieme a quelle di Solarium e NYA (entrambe nella periferia di Liberia). Le Zone Franche di El Roble e La Ceiba sono invece localizzate nella provincia di Puntarenas. Sulla costa caraibica, nella provincia di Limon, si trovano le Zone Franche di PLACA, Bufalo e La Francia. Ad Alajuela

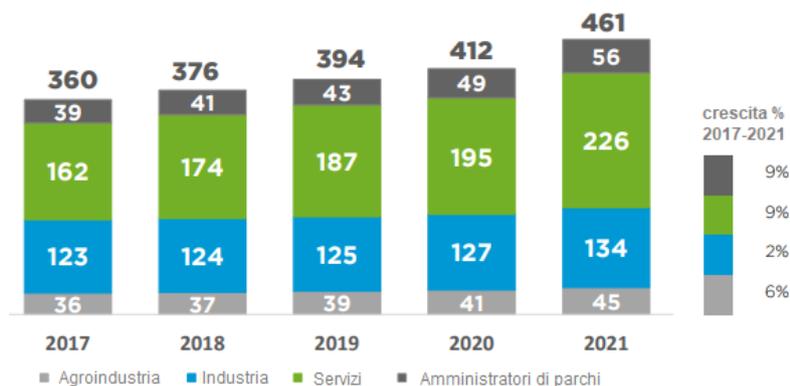
troviamo quelle di Muelle e El Encuentro e a Cartago quella di La Lima. La maggioranza delle zone di libero scambio si concentra però nei dintorni della capitale San José, dove sono localizzate Citeco, Hemu, Activa, AAA, Green Valley, Innova, Coyol, BES, the Greenpark, Lindora, Cuestamoras, La Ribera, AFZ, WeWork, Eurocenter, Avenida, Ultrapark e il Parque Empresarial del Este.

Grazie a questa [mappa interattiva](#) è possibile visualizzare con maggiore precisione l'ubicazione delle ZF.

Secondo l'ultimo bilancio pubblicato da PROCOMER e intitolato "[Balance de Zona Franca Costa Rica 2017-2021](#)", all'interno delle zone franche del Costa Rica operano attualmente 461 aziende. Di queste, circa la metà (49%) opera nel settore dei servizi, all'interno del quale prevalgono soprattutto i centri di servizi condivisi, un modello imprenditoriale che concentra in un'unica sede i servizi amministrativi e di supporto di molteplici compagnie. All'interno della categoria "servizi" spiccano anche i servizi di leasing (20%), di business process outsourcing (12%) e di ingegneria dei software (8%).

Circa il 12% del totale delle aziende operanti in RZF si occupa dell'amministrazione dei parchi industriali, mentre il 10% produce attrezzature mediche.





Dal 2016 si sono stabilite circa 100 nuove imprese nelle Zone Franche del Costa Rica, passando da un totale di 360 a 461, con una crescita media annua del 6%.

Nel 2021, il contributo assoluto delle imprese all'interno del RZF ha raggiunto i 9.791 milioni di dollari, corrispondenti al 15,2% del Prodotto Interno Lordo (PIL) del paese. Il grafico illustra una crescita significativa nel periodo compreso tra il 2017 e il 2021 del contributo di ciascuna azione operativa delle imprese nel RZF, registrando un tasso medio annuo del 22%.

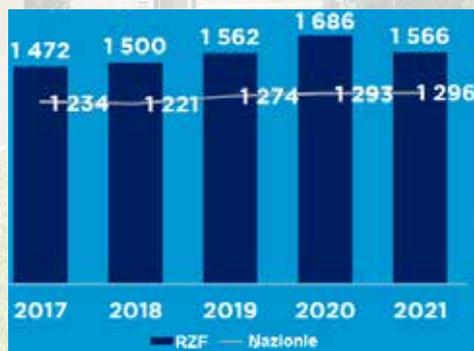
Un altro aspetto rilevante è la generazione di occupazione. Nel 2021, le imprese del RZF hanno creato un totale di 221.295 posti di lavoro, sia diretti che indiretti. Nel quinquennio in considerazione, l'occupazione diretta così come quella indiretta generata dalle imprese del RZF ha riscontrato una crescita media annua dell'11%.

In base alla ricerca condotta da PROCOMER, è emerso che le aziende nel settore RZF offrono uno stipendio medio superiore rispetto alle imprese del settore privato nazionale. Questo dato è stato rappresentato graficamente, mettendo a confronto i due livelli salariali mensili lordi.

CONTRIBUTO	2017	2018	2019	2020	2021	CMA 17-21*
Acquisti locali	1 801	2 232	2 391	3 109	5 397	32%
Stipendi lordi pagati	1 881	2 151	2 440	2 917	3 086	13%
Oneri sociali	495	566	646	773	818	13%
Altri benefici a lavoratori	227	231	291	325	379	14%
Vendite locali	43	45	55	73	75	15%
Canone pagato a PROCOMER	18	19	23	23	26	9%
Imposte reddito netto	11	12	11	10	11	1%
<b>TOTALE</b>	<b>4 476</b>	<b>5 255</b>	<b>5 856</b>	<b>7 229</b>	<b>9 791</b>	<b>22%</b>
<b>Percentuale del PIL</b>	<b>7,4%</b>	<b>8,4%</b>	<b>9,1%</b>	<b>11,6%</b>	<b>15,2%</b>	<b>media 10,3%</b>

Il grafico mostra che i lavoratori delle imprese del RZF godono di uno stipendio 1,2 volte maggiore rispetto ai lavoratori impiegati nel settore privato nazionale.

Infine, un altro significativo successo del RZF è rappresentato dal contributo totale fornito agli enti sociali. Nel 2021, le aziende e i lavoratori del RZF hanno contribuito con 818 milioni di dollari al Fondo di Sicurezza Sociale del Costa Rica (CCSS) e con 154 milioni di dollari al Fondo di Sviluppo Sociale e Stanziamenti Familiari (FODESAF).



### 3. Quadro normativo

Il RZF in Costa Rica è regolato dalla Legge sul Regime delle Zone Franche ([Legge n. 7210](#)) del 1990 e dal relativo Regolamento ([Decreto esecutivo n. 34739](#)) del 2008.

Tra il 2007 e il 2013 sia la legge che il decreto sono stati modificati per conformarsi ai requisiti dell'Accordo OMC sulle Concessioni e le Misure Compensative. Secondo l'articolo 27 dell'accordo, la concessione delle esenzioni fiscali soggette a esportazione alle imprese manifatturiere avrebbero dovuto cessare entro il 1° gennaio 2016, in tutti i paesi in via di sviluppo. Per poter rispettare tale obbligo, la riforma introdotta prevede che, dopo il 31 dicembre 2015, le imprese manifatturiere esportatrici parte del RZF non possono godere del beneficio dell'esenzione fiscale.

E' inoltre disciplinato dalla Legge sull'Istituzione di COMEX e PROCOMER e dalla Legge Generale delle Dogane.

<sup>9</sup>Elenco completo: [https://www.infomercatiesteri.it/accordi\\_regionali.php?id\\_paesi=42#](https://www.infomercatiesteri.it/accordi_regionali.php?id_paesi=42#)

<sup>10</sup>[http://www.sepsa.go.cr/docs/2023-002-Comercio\\_Exterior\\_2021-2022.pdf](http://www.sepsa.go.cr/docs/2023-002-Comercio_Exterior_2021-2022.pdf)

## 4. Tipi di imprese che possono accedere al regime di ZF

L'articolo 17 della Legge sulle Zone Franche disciplina le categorie di imprese che possono accedere al regime di Zona Franca.

Categoria a: **Industrie di trasformazione** che producono, processano o assemblano prodotti per l'esportazione o la riesportazione.

Categoria b: **Società commerciali di esportazione non produttrici**, ossia imprese che non producono ma che si limitano a trattare, riconfezionare o ridistribuire beni e prodotti non tradizionali<sup>2</sup> per l'esportazione o la riesportazione. Queste imprese non possono vendere nel mercato locale.

Categoria c: **Servizi nei settori strategici**: Industrie e società di servizi che esportano a persone fisiche e giuridiche domiciliate all'estero o che forniscono servizi a società che beneficiano del RZF, purché, in quest'ultimo caso, i servizi siano direttamente collegati al processo produttivo delle società che beneficiano del RZF.

Occorre precisare che questa categoria non si applica a società bancarie, finanziarie e assicurative, né a persone fisiche o giuridiche che offrono servizi professionali.

Categoria ch: **società che gestiscono parchi** destinati all'insediamento di aziende in RZF.

Categoria d: Società o enti che si dedicano alla **ricerca scientifica** per il miglioramento del livello tecnologico dell'attività industriale o agroindustriale e del commercio estero del Paese.

Categoria e: Società che gestiscono **cantieri navali** e bacini di carenaggio o galleggianti per la costruzione, la riparazione o la manutenzione di navi.

Categoria f: **Industrie di trasformazione** che trasformano materie prime in prodotti lavorati o semi-lavorati, indipendentemente dal fatto che siano destinati all'esportazione. Le imprese di questa categoria devono però appartenere a un **settore strategico** o essere situate fuori dalla GAM<sup>3</sup>. La categoria f si applica anche alle imprese manifatturiere che forniscano almeno il 40% dei loro prodotti a imprese del RZF.

Categoria g: Aziende che offrono **servizi per la salute umana**, con sede al di fuori della GAM.

Infine, è proibito accedere al RZF per le imprese e società che si occupano di:

- Estrazione mineraria;
- Esportazione o estrazione di idrocarburi;
- Produzione o commercializzazione di armi e munizioni;
- Produzione di energia elettrica (a meno che non sia destinata all'autoconsumo).

<sup>2</sup>Vengono definiti "non tradizionali" tutti quei prodotti che richiedono un processo produttivo ad alto valore aggiunto, o, in altre parole, quei prodotti che necessitano di input, investimenti, processi logistici e molto capitale umano per la loro produzione. Esempi di prodotti non tradizionali sono alcuni tipi di frutta, come l'ananas e il mango.

<sup>3</sup>GAM: Gran Area Metropolitana, l'area urbana della Capitale.

## 5. Requisiti di ingresso

### 5.1 Investimento minimo

Quando un'impresa è interessata ad aderire al RZF deve realizzare un investimento iniziale minimo garantito con nuove attività fisse soggette ad ammortamento e con beni immobili.

Le imprese hanno a disposizione tre anni per investire la cifra totale. Il termine decorre a partire dalla data di presentazione della domanda di ingresso nel RZF.

Per le imprese localizzate all'interno della GAM e simultaneamente all'interno di un parco industriale, l'investimento minimo richiesto è di 150.000 dollari. Viene concessa la possibilità di aderire al RZF anche a quelle imprese che si trovano nella GAM, ma che, a causa delle caratteristiche del loro processo produttivo, si collocano fuori dal parco industriale, a patto che realizzino un investimento iniziale di 2 milioni di dollari.

Per le imprese che invece si trovano fuori dalla GAM ma dentro un parco industriale l'investimento minimo richiesto è di 100.000 dollari. Anche in questo caso, le imprese che si trovano fuori dalla GAM e fuori da un parco industriale possono beneficiare del RZF alle stesse condizioni di cui sopra e realizzando un investimento iniziale di 500.000 dollari.

Per le imprese classificate come "megaprogetti"<sup>4</sup> l'investimento minimo richiesto è di 10 milioni di dollari, da realizzarsi entro un termine di massimo 8 anni.

### INVESTIMENTO MINIMO INZIALE

#### DENTRO LA GAM

Dentro il parco industriale	Fuori dal parco industriale
150.000 \$	2.000.000 \$

#### FUORI LA GAM

Dentro il parco industriale	Fuori dal parco industriale
100.000 \$	500.000 \$

#### MEGAPROGETTI

10.000.000 \$
---------------

### 5.2 Impiego minimo

Al momento di presentare la candidatura al RZF, l'impresa dovrà inoltre definire un livello minimo di impegno, e impegnarsi a mantenerlo per tutto il periodo in cui beneficerà del RZF.

Esistono solamente due eccezioni a questa regola, ed entrambe si applicano alle imprese individuate nella categoria f dell'articolo 17 della Legge sulle Zone Franche:

1. Se l'azienda manifatturiera si candida per il settore occupazionale strategico, questo richiede il mantenimento di un minimo di 200 posti di lavoro;
2. Nel caso dei megaprogetti, come spiegato sopra.

<sup>4</sup>Per "megaprogetto" si intende un'azienda manifatturiera che abbia almeno 100 dipendenti a tempo indeterminato iscritti al libro paga della CCSS dall'inizio della propria attività produttiva all'interno del RZF.

### 5.3 Altri requisiti

L'impresa dovrà inoltre:

1. Avviare le operazioni produttive entro un periodo massimo di tre anni dalla pubblicazione dell'accordo di concessione, ed essere registrata in quel momento presso la CCSS<sup>5</sup>;
2. Essere registrata come contribuente presso la DGT<sup>6</sup>;
3. Definire l'attività che sarà svolta all'interno del RZF secondo la Classificazione delle Zone Economiche del Costa Rica in base al CIU<sup>7</sup>;
4. Se l'attività è inclusa nell'elenco delle attività che richiedono uno studio di impatto ambientale da parte del SETENA<sup>8</sup>, è necessario presentare anche tale studio.

### 5.4 Requisiti aggiuntivi per le imprese di categoria f)

Per essere riconosciute come imprese manifatturiere di categoria f) le aziende devono soddisfare i seguenti requisiti:

1. Appartenere a un settore strategico<sup>9</sup>. (Se l'impresa si trova fuori della GAM non è necessario appartenere a un settore strategico).

2. Gli investimenti realizzati in Costa Rica devono essere soggetti al principio di mobilità internazionale, ossia:

- L'investimento deve poter essere realizzato o spostato in un altro paese;
- L'entità di controllo dell'impresa deve gestire all'estero, al di fuori dell'America Centrale e di Panama, almeno un altro impianto di trasformazione simile a quello stabilito in Costa Rica.

Esenzione totale o parziale o non assoggettamento all'imposta sul reddito al momento della presentazione della domanda per il RZF.

### 5.5 Requisiti aggiuntivi per le imprese di categoria c)

1. Esenzione totale o parziale o non assoggettamento all'imposta sul reddito al momento della presentazione della domanda per il RZF;
2. Appartenere a un settore strategico;
3. Il calcolo dell'indice di valore (IEES) deve essere superiore a 10<sup>10</sup>.

<sup>5</sup>CCSS: Caja Costarricense De Seguro Social, equivalente costarricense dell'INPS.

<sup>6</sup>DGT: Dirección General de Tributación del Ministerio de Hacienda.

<sup>7</sup>CIU: Clasificación Industrial Internacional Uniforme.

<sup>8</sup>SETENA: Secretaría Técnica Nacional Ambiental.

<sup>9</sup>Si considerano "settori strategici" tutti quei settori fondamentali per lo sviluppo del paese, come per esempio la manifattura avanzata, i dispositivi medici, l'elettronica, le biotecnologie e il settore farmaceutico.

<sup>10</sup>Per calcolare l'IEES è necessario verificare il valore associato alle variabili nella relazione annuale delle operazioni presentata da PROCOMER.

## 6. Benefici per le imprese che godono del RZF

L'articolo 20 della Legge sulle Zone Franche stabilisce che le imprese che operano nel RZF godono dei seguenti incentivi:

1. Possono introdurre nella zona franca materie prime, prodotti lavorati o semilavorati, materiali di imballaggio e di confezionamento e tutte le altre merci di cui necessitano per la propria produzione, senza essere soggette al pagamento di tutte le imposte e dei dazi consolari sulle importazioni. In altre parole, le imprese sono esenti dal pagamento delle imposte di importazione per tutte quelle merci che sono necessarie per il funzionamento e l'amministrazione dell'attività di cui l'azienda si occupa. Sono inoltre esenti da imposte tutti gli acquisti locali di beni e servizi necessari per la produzione dell'impresa che beneficia del RZF.
2. Possono introdurre nella ZF macchinari e attrezzature, nonché i loro accessori e pezzi di ricambio, senza dover pagare le tasse e i dazi consolari sulle importazioni. Rientrano in questa categoria anche i veicoli a motore necessari per il funzionamento dell'impresa, come:
  - Telai con cabina da una a due tonnellate di capacità di carico;
  - Autocarri o telai per autocarri;
  - Pick-up con capacità di carico di una o due tonnellate;
  - Veicoli con una capacità minima di quindici passeggeri.

Non è possibile usufruire delle esenzioni fiscali per veicoli come automobili, motociclette, quadricicli e autoarticolati.

I veicoli acquistati dalle aziende che rientrano nel regime di zona franca possono transitare nel territorio nazionale, ma devono ottenere le autorizzazioni corrispondenti dalle rispettive autorità.

3. Esenzione da tutte le imposte e dazi consolari sull'importazione di carburanti e lubrificanti necessari per il funzionamento dell'impresa. Tale esenzione è concessa solo quando questi beni non sono prodotti all'interno del paese nella qualità, quantità e tempestività necessarie. Per poterli importare, il Ministero dell'Economia, dell'Industria e del Commercio deve concedere un'autorizzazione preventiva.
4. Esenzione da tutte le imposte associate all'esportazione o alla riesportazione di prodotti.
5. Esenzione, per un periodo di dieci anni dall'inizio delle attività, dal pagamento delle imposte sul capitale e sul patrimonio netto, dall'imposta fondiaria e dall'imposta sui trasferimenti immobiliari, nonché dei brevetti comunali.
6. Esenzione dalle imposte relative alle vendite e ai consumi per l'acquisto di beni e servizi.
7. Esenzione da tutte le imposte sulle rimesse all'estero.
8. Incentivi di formazione: le imprese beneficiarie del RZF possono richiedere un incentivo per la formazione e istruzione dei propri lavoratori o aspiranti tali.
9. Esenzione da tutte le imposte sugli utili e da qualsiasi altra imposta la cui base imponibile sia determinata in relazione agli utili lordi o netti, ai dividendi pagati agli azionisti o al reddito o alle vendite. Questo beneficio viene concesso in base all'ubicazione dell'impresa – a seconda che si trovi fuori o dentro la GAM- e alla categoria di impresa. Varia inoltre in base al periodo decorso dall'istallazione dell'impresa nel RZF, come illustrato nel seguente grafico.

### **SERVIZI, SOCIETA' DI MARKETING E AMMINISTRATIVE DEL PARCO INDUSTRIALE**

#### **DENTRO LA GAM**

##### **Aliquote fiscali sugli utili**

0%	15%	30%
Anno 1-8	Anno 9-12	Dopo 12 anni

#### **FUORI LA GAM**

##### **Aliquote fiscali sugli utili**

0%	15%	30%
Anno 1-12	Anno 12-18	Dopo 18 anni

### **MANIFATTURA, PROGETTI REGOLARI**

#### **DENTRO LA GAM**

##### **Aliquote fiscali sugli utili**

0%	15%	30%
Anno 1-8	Anno 9-12	Dopo 12 anni

#### **FUORI LA GAM**

##### **Aliquote fiscali sugli utili**

0%	5%	15%	30%
Anno 1-6	Anno 7-12	Anno 12-18	> 18 anni

### **MANIFATTURA, MEGAPROGETTI**

#### **DENTRO LA GAM**

##### **Aliquote fiscali sugli utili**

0%	15%	30%
Anno 1-8	Anno 9-12	Dopo 12 anni

#### **FUORI LA GAM**

##### **Aliquote fiscali sugli utili**

0%	15%	30%
Anno 1-12	Anno 13-18	Dopo 18 anni

### **MANIFATTURA, SETTORE STRATEGICO**

#### **FUORI LA GAM**

##### **Aliquote fiscali sugli utili**

0%	15%	30%
Anno 1-12	Anno 13-18	Dopo 18 anni

Inoltre, per poter condurre la propria attività nel modo più efficiente possibile, le imprese in RZF possono effettuare liberamente tutti i tipi di atti e contratti relativi alle loro transazioni internazionali o a quelle effettuate con altre aziende stabilite nel RZF con valuta estera.

## 7. Obblighi

Le imprese che beneficiano del regime sono tenute a rispettare diversi obblighi in quanto funzionari doganali, beneficiari del regime e imprese sul territorio costaricense.

Il quadro normativo per tali obblighi è fornito dall'articolo 19 della Legge sulle Zone Franche.

### 7.1 Come funzionari doganali

1. Iscrizione come funzionario doganale per le persone giuridiche che partecipano nella gestione doganale con il proprio nome.
2. Essere in possesso di un codice di funzionario doganale, il quale rappresenta un numero identificativo rilasciato dal DGA<sup>11</sup> che permette di indentificare l'ubicazione geografica. Esso può essere sia provvisorio per le aziende in fase pre-operativa, oppure definitivo.
3. Acquistare e installare sistemi informatici adeguati:
  - VAN<sup>12</sup>;
  - SADAZF<sup>13</sup> o un altro sistema autorizzato dal DGA;
  - Conto SINPE<sup>14</sup>.

Tali risorse informatiche devono consentire la trasmissione elettronica completa ed esauriente delle DUA<sup>15</sup> corrispondenti alle diverse transazioni che avvengono all'interno del regime.

4. Ottenere il dispositivo per la firma digitale. In seguito, bisogna registrarlo presso le dogane e attualizzarlo annualmente.
5. Usare le dichiarazioni doganali, i sigilli e gli altri strumenti richiesti, per legge o regolamento, per la documentazione o il controllo delle proprie operazioni.

### 7.2 Come Beneficiario del regime

Per poter beneficiare del regime, l'impresa deve sottoscrivere un contratto operativo con PROCOMER, fornendo i rapporti relativi ai livelli di occupazione, investimenti e valore aggiunto nazionale come indicato nell'Accordo Esecutivo di Concessione del Regime. Il rispetto di questo obbligo è un requisito essenziale per godere degli incentivi previsti dalla legge.

<sup>11</sup>DGA: Dirección General de Aduanas

<sup>12</sup>VAN: meccanismo di trasmissione sicura di archivi

<sup>13</sup>SADAZF: software di PROCOMER

<sup>14</sup>SINPE: Sistema Nacional de Pagos Electrónicos

<sup>15</sup>DUA: Documento Único Aduanero

Le imprese devono infatti fornire e mantenere in modo costante un deposito di garanzia a favore di PROCOMER di minimo 5000 dollari.

A tale importo iniziale le imprese devono aggiungere il pagamento di un canone mensile (di minimo 200 dollari) a PROCOMER.

Il pagamento mensile deve essere effettuato attraverso il sistema de [pago canon](#).

- Le società di servizi, commercializzazione e amministrazione pagano il canone mensile in relazione all'importo totale delle loro entrate, applicando una tariffa dello 0,3% (se situate all'interno del parco); dello 0,5% (fuori dal parco) sul totale delle vendite.
- Le aziende manifatturiere sono soggette a questa tassa in base alla metratura del loro tetto industriale. La tassa all'interno del parco sarà di 0,25 dollari per metro quadrato e all'esterno del parco di 0,50 dollari. La misurazione e la tariffa esatta per metro è regolata dal [Decreto Esecutivo n. 25612-COMEX "De las contribuciones Obligatorias"](#).

Uno degli obblighi previsti dalla legge prevede l'inserimento di sistemi contabili e operativi che consentano il controllo permanente dell'entrata, della permanenza e dell'uscita delle merci. Le aziende devono inoltre essere disponibili qualora le autorità ritengono opportuno effettuare le verifiche necessarie.

Infine come beneficiari del regime, le imprese devono tenere e registrare, in appositi libri e registri, le operazioni dell'azienda relative ai beni che godono di esenzioni fiscali con l'autorizzazione del Ministero delle Finanze.

PROCOMER è incaricato di verificare l'adeguato adempimento degli obblighi nei seguenti modi:

- analizzando la relazione annuale sulle operazioni presentata dall'azienda entro quattro mesi dalla chiusura contabile dell'azienda;
- organizzando visite di supervisione.

### **7.3 Come impresa sul territorio costaricense**

1. Essere conforme alla legislazione nazionale;
2. Versare i contributi come datore di lavoro;
3. Rispettare le norme ambientali, urbanistiche, sanitarie e le altre normative applicabili in base al tipo di attività svolta dall'azienda;
4. Disporre sempre dei permessi operativi necessari.

### **7.4 Relazione annuale sulle operazioni**

Come parte degli obblighi del RZF, le aziende beneficiarie devono presentare annualmente una relazione sull'adempimento degli impegni acquisiti. Tale relazione deve essere presentata attraverso il [sistema SIAN](#).

È obbligatorio che la relazione annuale contenga la firma digitale del legale rappresentante.

Il [video training](#) spiega come compilare la relazione annuale.

## 8. Candidatura al regime

Le aziende interessate a entrare nel RZF devono presentare la candidatura online a PROCOMER. Il processo per la presentazione della candidatura varia in base alla categoria di appartenenza dell'impresa.

Se l'azienda desidera candidarsi per le categorie Servizi, Commercializzazione, Trasformazione e/o Amministratore, essa deve presentare la domanda di ingresso attraverso la piattaforma [VUI](#).

Se l'azienda desidera richiedere un 20Bis<sup>16</sup>, deve accedere al seguente [link](#).

Prima di compilare il modulo di domanda, l'impresa deve verificare di essere in possesso di:

- Firma digitale, debitamente installata e configurata sul computer;
- Microsoft Office 2007 o superiore.

In seguito si riportano le fasi della candidatura al regime:

- 1) Presentare la candidatura come sopra indicato;
- 2) La domanda presentata digitalmente, in lingua spagnola, sarà assegnata a un Analista delle Entrate PROCOMER che la esaminerà entro 2 giorni lavorativi. Verificherà inoltre che siano presenti tutti i documenti richiesti;

3) Una volta approvata dall'Analista delle Entrate, la domanda online viene accettata come documento definitivo per proseguire con le fasi successive;

4) Nello stesso processo, si presenterà una domanda alla Direzione Generale delle Dogane per la concessione dello status di funzionario doganale;

5) Il PROCOMER invierà la sua raccomandazione al Ministero del Commercio Estero per l'approvazione, la quale poi verrà poi trasmessa alla Casa Presidenziale dove il processo sarà finalizzato;

6) L'impresa riceve una notifica affermativa dal PROCOMER, la quale deve versare l'importo di 5000 dollari come fondo di garanzia;

7) Il processo continua con la firma del contratto operativo con PROCOMER e la pubblicazione dell'Accordo Esecutivo di Concessione sul quotidiano ufficiale 'La Gaceta';

8) Per concludere, l'impresa deve richiedere alla DGA la delibera di approvazione dello status di funzionario doganale.

L'arco di tempo dalla presentazione della domanda alla sua concessione è di circa 3-5 mesi.

<sup>16</sup>La concessione del regime a persone fisiche e giuridiche che gestiscono un progetto o azienda che ha già beneficiato del regime precedentemente, poiché essi hanno dimostrato che si tratta di un nuovo progetto oppure la natura e l'entità degli investimenti aggiuntivi lo giustificano. Tale decisione è a discrezione del COMEX.

## 9. Operazioni all'interno del regime

In seguito vengono riportate le operazioni principali che un'impresa può svolgere all'interno del RZF:

### 1) Reinvestimento all'interno del regime;

Il reinvestimento viene regolato dall'articolo 20bis. Secondo l'articolo, il RZF non può essere concesso a persone fisiche o giuridiche per gestire o sviluppare un'azienda o un progetto di investimento che ha già beneficiato degli incentivi del RZF, a meno che non si possa dimostrare che si tratta di un nuovo progetto o, in casi eccezionali, se la natura e l'entità degli investimenti aggiuntivi lo giustificano.

Questa opzione non è un diritto acquisito, ma deve essere soggetto all'adeguate analisi e approvazione.

Per maggiori informazioni: [asesores@procomer.com](mailto:asesores@procomer.com)

### 2) Appartenenza a più di una categoria aziendale rispettando le seguenti condizioni:

1. Tenere una contabilità separata (in caso di categorie con canoni di locazione differenziati);
2. Separare le attività e i flussi per attività;
3. Pagamento dei rispettivi canoni per ogni attività.

### 3) Formalità doganali

In virtù dello status di funzionario doganale, le imprese beneficiarie possono in alcuni casi scegliere se espletare le proprie formalità doganali autonomamente o tramite uno spedizioniere doganale.

### 4) Acquisti locali

Questi acquisti non richiedono note di esonero o la registrazione in EXONET<sup>17</sup>, poiché l'esonero è concesso dalla Legge. Queste transazioni non richiedono un DUA.

### 5) Subappalto

Le imprese manifatturiere che hanno aderito al Regime ai sensi dell'articolo 17, lettere a) e f), della Legge, possono subappaltare parte della loro produzione o del loro processo ad altri beneficiari del Regime e a qualsiasi persona fisica o giuridica stabilita all'interno del territorio doganale nazionale, a condizione che almeno il cinquanta per cento della produzione totale dell'azienda soggetta al RZF sia realizzata nell'impresa subappaltatrice.

### 6) Vendita sul mercato locale

Il concetto di 'vendita sul mercato locale' definisce la procedura attraverso la quale l'impresa, che beneficia del RZF, introduce nel territorio doganale nazionale una percentuale delle sue vendite totali, ovvero dei suoi prodotti finali di esportazione, siano essi beni o servizi.

Le condizioni per la vendita di beni o servizi nel mercato locale dipendono dalla categoria a cui appartiene l'impresa e sono illustrate di seguito:

#### ■ Categoria a) Industrie di trasformazione per l'esportazione

- Necessita l'autorizzazione da PROCOMER;
- Può vendere nel mercato locale fino al 25% della produzione totale;
- Paga l'intera imposta sul reddito a partire dalla scadenza dell'Accordo Esecutivo di Concessione;
- Deve redigere il DUA, attraverso un'agenzia doganale.

#### ■ Categoria b) Società commerciali di esportazione non produttrici

- Non può vendere sul mercato locale.

<sup>17</sup>Un Sistema di Informazione Elettronica per la gestione e tramite di domande di esenzione fiscali.

#### ■ **Categoria c) Servizi nei settori strategici**

- Può vendere nel mercato locale l'intera produzione;
- Non necessita di un permesso PROCOMER;
- In caso in cui il servizio implichi l'introduzione di beni tangibili, deve ingaggiare un'agenzia doganale, alla quale spetta il compito di redigere il DUA.

#### ■ **Categoria f) Industrie di trasformazione per la produzione**

- Può vendere nel mercato locale l'intera produzione;
- I prodotti finali che entrano nel mercato locale sono soggetti ai dazi di importazioni solo per quanto riguarda fattori produttivi importati. A tal fine, la società deve dettagliare nella dichiarazione doganale i fattori produttivi effettivamente utilizzati nel bene finale;
- L'impresa deve ingaggiare una agenzia doganale per redigere il DUA;
- Non necessita l'autorizzazione da PROCOMER;
- Paga aliquote speciali per l'imposta sul reddito.

Le procedure di vendita locale devono essere effettuate con un agente doganale.

## 10. Bibliografia

- PROCOMER, Régimen Zona Franca, <https://www.procomer.com/wp-content/uploads/RE-F-12-12-Induc-ci%C3%B3n-Zona-Franca-todas-categoriasv.2020.pdf>
- PROCOMER, Guía Régimen Zona Franca, Regímenes Especiales
- PROCOMER, Balance De Zona Franca Costa Rica | 2017-2021, <https://www.procomer.com/wp-content/uploads/Balance-de-Zona-Franca-2021-1.pdf>
- Ambasciata italiana in Costa Rica, Las Zonas francas en Costa Rica, [https://ambsanjose.esteri.it/ambasciata\\_sanjose/es/i\\_rapporti\\_bilaterali/cooperazione\\_economica/le-zone-franche-in-costa-rica.html](https://ambsanjose.esteri.it/ambasciata_sanjose/es/i_rapporti_bilaterali/cooperazione_economica/le-zone-franche-in-costa-rica.html)
- Ley N° 7210 de Régimen de Zonas Francas, [http://www.pgrweb.go.cr/scij/Busqueda/Normativa/Normas/nrm\\_texto\\_completo.aspx?nValor1=1&nValor2=11593](http://www.pgrweb.go.cr/scij/Busqueda/Normativa/Normas/nrm_texto_completo.aspx?nValor1=1&nValor2=11593)

.....  
Avvertenza: le informazioni contenute in questo documento vogliono costituire solo un orientamento e l'Ambasciata d'Italia in Costa Rica declina ogni responsabilità per le informazioni ivi contenute.

Agosto 2023. Tutti i diritti riservati.

  
**Ambasciata d'Italia  
San José de Costa Rica**